

## Conferenza stampa

### Lavori di demolizione dell'ex stazione di arrivo della funivia del M. Sighignola Monte Sighignola, 24 settembre 2011

---

Ci troviamo a cavallo del confine italo-svizzero, affacciati su Campione d'Italia, il Golfo di Lugano e il bacino nord del Ceresio. Con le vette del Monte Generoso, del Boglia e dei Denti della Vecchia, quella del Sighignola forma un'unica catena montuosa prealpina – interrotta solo dal braccio lacustre di Porlezza – che separa il bacino del Lago Ceresio da quello di Como, e il territorio svizzero da quello italiano.

La vetta è su territorio italiano. Il confine, infatti, corre in corrispondenza del “terrazzo” che rappresenta il punto più esposto, panoramico e quindi di maggiore attrattiva. La parte elvetica è situata in territorio del Comune di Arogno ed è di proprietà in parte del Patriziato e in parte di un privato, mentre la parte italiana è giurisdizione del Comune di Lanzo d'Intelvi.

Il primo doveroso ringraziamento va subito a **Legambiente** della Valle d'Intelvi, senza il cui prezioso impulso non saremmo qui oggi. La segnalazione al nostro cantone della presenza su territorio ticinese dello scheletro della teleferica del Sighignola ha dato avvio a un processo che sfocerà nella rivalorizzazione della vetta.

Il Dipartimento del territorio è veramente fiero di ricevere la **bandiera verde** di questa associazione, insieme al Comune di Arogno.

Grazie all'ottima collaborazione tra autorità svizzera e italiana, in primis i comuni di Arogno e di Lanzo d'Intelvi, l'intervento che ci accingiamo a compiere permetterà finalmente di dare un nuovo volto a questo splendido spazio, liberando la vetta da un “ecomostro” di cemento, rimasto incompiuto dopo l'avvio della costruzione iniziata negli anni '60 del secolo passato.

Ci auguriamo, inoltre, che questo intervento condiviso possa fungere da motore per uno sviluppo integrato di questo angolo unico di territorio e per un ulteriore **avvicinamento** delle comunità limitrofe.

Il progetto per la realizzazione della funivia del Sighignola - promosso dalla società Funivia Campione-Sighignola SA di Lugano e approvato dall'Ufficio federale dei trasporti nel 1967 – mirava a potenziare l'offerta turistica della regione, offrendo un collegamento diretto tra Campione d'Italia e la vetta panoramica del Monte, in modo da **unire** le rive del Ceresio con l'altopiano della Valle d'Intelvi.

La sua realizzazione prese avvio negli anni successivi, con la realizzazione delle stazioni di partenza (a Campione in località "Fornaci") e di arrivo (su territorio svizzero).

Oggi, di quest'opera incompiuta rimangono le imponenti costruzioni in calcestruzzo delle stazioni di partenza e arrivo, un pilone poco lontano dalla vetta e la linea dell'alta tensione - che avrebbe dovuto alimentare l'infrastruttura.

Falliti i tentativi di completare l'opera, con questo intervento si vuole ora eliminare l'esistente, così da restituire alla **natura** ciò che l'uomo le aveva sottratto, ossia uno spazio naturale non contaminato.

Questo progetto, che lega Svizzera e Italia, permetterà di creare un'**area ricreativa** attrezzata per famiglie e turisti. Le nuove strutture, oltre a offrire una possibilità di svago (parco giochi per bambini) e di sosta (area pic-nic), saranno concepite e posate sul territorio così da marcare la linea di confine e **unire** simbolicamente le due nazioni.

Occorre esserne consapevoli. Il nostro **paesaggio** è una componente vitale del patrimonio territoriale, sia per la qualità di vita che garantisce alla popolazione, sia per il suo ruolo di risorsa economica. Quest'ampia area boscata è particolarmente pregiata, tanto da rappresentare una tipologia forestale unica in Svizzera per l'estensione, la naturalità e la bellezza delle sue componenti morfologiche, geologiche e climatiche.

Al punto che su suolo ticinese era stato avviato dalla Città di Lugano, in collaborazione con la Sezione forestale, uno studio per la creazione di una riserva forestale, un progetto che il Dipartimento del territorio caldeggia e sostiene.

**Investimenti** in questo settore sono sempre una scelta intelligente.

Il credito di 580 mila franchi messo a disposizione dal Cantone Ticino per questo intervento è sicuramente ben speso: il cuore del progetto non è la demolizione, bensì l'intervento di sistemazione naturalistica, paesaggistica e di fruibilità per lo "svago transfrontaliero" che vi farà seguito.

Il costo totale di **1,7 milioni** è stato assicurato da diversi enti italiani e svizzeri, che non cito, ma che ringrazio di cuore.

Permettetemi una riflessione finale: la demolizione, atto questo che generalmente richiama una rottura, in questo progetto provocherà invece un nuovo legame tra due entità divise da un confine geografico, spesso fonte di incomprensioni ma anche, ciò che veramente importa, di arricchimento e di unione.

Ed è con questo auspicio che concludo il mio intervento.